

## Il sentiero fatto di emozioni

Vi voglio portare con me su un sentiero speciale.

Il mio sentiero di emozioni, che solo io posso vedere.

Il mio sentiero di emozioni, fatto di esperienze e sentimenti, tenuto assieme dalla mia fantasia.

Il mio sentiero di emozioni, quello in cui mi rifugio la notte o nei momenti di solitudine, quando i pensieri hanno il permesso di costellare la mia mente; alcuni chiari come un punto alla fine di una frase, altri torbidi come l'acqua stagnante e altri ancora che come stelle cadono o si affievoliscono fino a spegnersi.

Adoro questo cielo di pensieri perché mi fa stare male: dopo posso provare una felicità meravigliosa. Senza quelle costellazioni non sarei capace di pensare, non sarei capace di crescere. Mi guardo intorno nel mio piccolo mondo e osservo il meraviglioso paesaggio notturno che ho creato quella sera mentre la canzone che sto ascoltando funge da lieve sottofondo. C'è il tepore di quando si sta sotto le coperte e soffia una leggera brezza; non così forte da risultare fastidiosa, ma abbastanza per far frusciare le foglie degli alberi alle mie spalle, proprio come piace a me. Sembra che finalmente sia una di quelle rare serate tranquille, una di quelle serate in cui decido di prendermi una pausa da me stessa.

Decido quindi di passeggiare un po'. Attraverso il Bosco dei Successi, dove di solito sono impegnata a non cadere dall'albero su cui mi sono arrampicata per raggiungere la cima, dove mille sussurri si complimentano con me. Ma oggi lascio stare, oggi non ho voglia di essere all'altezza delle aspettative.

Continuo il mio cammino e arrivo alla parte del sentiero che passa accanto alle Montagne dei dubbi. Anche quelle sono abbastanza difficili da scalare, a volte ci si graffia con le pietre aguzze, ma la scorciatoia che va direttamente al Prato della Serenità è aperta. Continuando si arriva al prato. Di solito non ci passo molto tempo, ma stavolta mi fermo a contemplare i colori e le falene sui bordi della strada fatta di ciottoli bianchi.

Eccomi sulle rive del Torrente della Tristezza e con una rapida occhiata constato che anche oggi non è divenuto un fiume, anche perché è meno impetuoso del solito. Proseguo la mia passeggiata lungo il torrente che gorgoglia emettendo un suono cristallino, mormorando le parole della canzone. Anche il ponte che porta dall'altra parte del fiume sembra un po' più sicuro del solito. Il sole sta lentamente sorgendo all'orizzonte, facendo sparire le stelle. Canticchiando attraverso il ponte, addentrandomi sempre più nella bizzarra natura di questo posto.

A volte è tutto grigio. A volte tutto quel mondo sembra deserto, abbandonato. A volte tutta la vita che c'era, scompariva, lasciava spazio ad uno spettacolo che mi terrorizza. Ma in questo momento è tutto perfetto, tutto è melodioso, come una sinfonia.

La radura è impregnata di rugiada; penso alle persone che mi vogliono bene, alla mia speranza, alla voglia di vivere che ho così paura di perdere. Seguendo la sottile striscia di terra battuta sono arrivata in riva al mare, su una distesa di sabbia bianca su cui mi sdraio a godermi la canzone d'amore che ha iniziato a risuonare nell'aria. Chiudo gli occhi, finché la musica non si dissolve nelle ultime note.

Riapro gli occhi e mi trovo sul mio letto. Tolgo le cuffie e sono di nuovo qui, da dove la mia passeggiata è iniziata. Mi alzo e a malavoglia scendo per cena, mi siedo a tavola e sorrido. Nella mia mente c'è ancora il vivido ricordo del mio sentiero di emozioni.